



PARROCCHIA
"SANT'ELIA PROFETA"



**"Io sono Giuseppe (...).
Dio mi ha mandato per conservarvi la vita"**

*Cenacolo comunitario sul ciclo di
"Giuseppe, venduto dai fratelli" (Gn 37-50)*

4

«Non è forse Dio che ha in suo potere le interpretazioni?»

Canto iniziale

GLORIOSA MAESTÀ

Maestà, gloriosa maestà, a Gesù sia la lode, la gloria e l'onore. Maestà, divina autorità, vien dal suo tron, gloria al Signor, viene il Suo amor.

Su, lodiam ed esaltiam Gesù, il Signore. Adoriam, glorifichiam il nostro Re.

Maestà, divina autorità, Gesù morì, nel ciel salì qual Re dei re.

C. Sia lodato e ringraziato ogni momento...

T. ***Il Santissimo e divinissimo Sacramento***

C. Signore, eccoci dinanzi a te per aprirti il nostro cuore e cercare rifugio nel tuo. Ci rendiamo conto, Gesù, che coltivare il dono meraviglioso della fede significa esercitarsi ad avere uno sguardo profondo e lungimirante per cercare di cogliere il senso e il significato delle esperienze che viviamo, di ciò che facciamo, delle relazioni che abbiamo. Ricercare il confronto con la tua Parola ci aiuta da un lato a non dimenticare, dall'altro a riconoscere la tua presenza e la tua azione nella nostra vita e, quindi, a cogliere il valore di ciò che vale e il disvalore di ciò che, invece, inquina le nostre esistenze. Non sempre, però, abbiamo buona memoria, come non sempre sappiamo discernere il bene dal male.

Signore, perdona la nostra "vista corta" e donaci sempre quella sapienza del cuore.

L1. Signore, luce per le nostre menti: abbi pietà di noi.

T. ***Kyrie, Kyrie Kyrie eleison! Kyrie, Kyrie, Kyrie eleison!***

L1. Cristo, sostegno per la nostra volontà: abbi pietà di noi.

T. ***Christe, Christe, Christe eleison! Christe, Christe, Christe eleison!***

L1. Signore, fondamento per le nostre relazioni: abbi pietà di noi.

T. ***Kyrie, Kyrie, Kyrie eleison! Kyrie, Kyrie eleison!***

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. ***Amen!***

Mentre ci si siede, si canta il seguente canto:

T. COME LA PIOGGIA E LA NEVE!

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra. Così ogni mia Parola non ritornerà a me senza operare quanto desidero, senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata, ogni mia Parola, ogni mia Parola!

**L2. Dal Libro della Genesi
(Gn 40, 1-23)**

Dopo queste cose il coppiere del re d'Egitto e il panettiere offesero il loro padrone, il re d'Egitto. Il faraone si adirò contro i suoi due eunuchi, contro il capo dei coppieri e contro il capo dei panettieri, e li fece mettere in carcere nella casa del comandante delle guardie, nella prigione dove Giuseppe era detenuto. Il comandante delle guardie assegnò loro Giuseppe, perché li servisse. Così essi restarono nel carcere per un certo tempo. Ora, in una medesima notte, il coppiere e il panettiere del re d'Egitto, che erano detenuti nella prigione, ebbero tutti e due un sogno, ciascuno il suo sogno, che aveva un significato particolare. Alla mattina Giuseppe venne da loro e vide che erano afflitti. Allora interrogò gli eunuchi del faraone che erano con lui in carcere nella casa del suo padrone e disse: «Perché quest'oggi avete la faccia così triste?». Gli dissero: «Abbiamo fatto un sogno e non c'è chi lo interpreti». Giuseppe disse loro: «Non è forse Dio che ha in suo potere le interpretazioni? Raccontatemi dunque». Allora il capo dei coppieri raccontò il suo sogno a Giuseppe e gli disse: «Nel mio sogno, ecco mi stava davanti una vite, sulla quale erano tre tralci; non appena essa cominciò a germogliare, apparvero i fiori e i suoi grappoli maturarono gli acini. Io avevo in mano il calice del faraone; presi gli acini, li spremetti nella coppa del

faraone e diedi la coppa in mano al faraone». Giuseppe gli disse: «Eccone la spiegazione: i tre tralci sono tre giorni. Fra tre giorni il faraone solleverà la tua testa e ti restituirà nella tua carica e tu porgerai il calice al faraone, secondo la consuetudine di prima, quando eri suo coppiere. Ma se, quando sarai felice, ti vorrai ricordare che io sono stato con te, fammi questo favore: parla di me al faraone e fammi uscire da questa casa. Perché io sono stato portato via ingiustamente dal paese degli Ebrei e anche qui non ho fatto nulla perché mi mettersero in questo sotterraneo». Allora il capo dei panettieri, vedendo che aveva dato un'interpretazione favorevole, disse a Giuseppe: «Quanto a me, nel mio sogno mi stavano sulla testa tre canestri di pane bianco e nel canestro che stava di sopra era ogni sorta di cibi per il faraone, quali si preparano dai panettieri. Ma gli uccelli li mangiavano dal canestro che avevo sulla testa». Giuseppe rispose e disse: «Questa è la spiegazione: i tre canestri sono tre giorni. Fra tre giorni il faraone solleverà la tua testa e ti impiccherà ad un palo e gli uccelli ti mangeranno la carne addosso». Appunto al terzo giorno - era il giorno natalizio del faraone - egli fece un banchetto a tutti i suoi ministri e allora sollevò la testa del capo dei coppieri e la testa del capo dei panettieri in mezzo ai suoi ministri. Restituì il capo dei coppieri al suo ufficio di coppiere, perché porgesse la coppa al faraone, e invece impiccò il capo dei panettieri, secondo l'interpretazione che Giuseppe aveva loro data. Ma il capo dei coppieri non si ricordò di Giuseppe e lo dimenticò.

*A seguire, breve riflessione del celebrante.
Dialogo interiore con la Parola*

PER RIFLETTERE...

- Sono grato per i consigli e gli aiuti che ricevo?
- Ricordo il bene ricevuto, o lo dimentico facilmente?
- Sono pronto a dare dei consigli giusti a chi è nel dubbio?
- Quanto mi esercito a discernere i "segni dei tempi"?

*Al termine del dialogo interiore con la Parola
e durante una possibile condivisione
si canta il seguente canone:*

T. *Gesù, il Cristo, luce interiore, fa che le tenebre non parlino al mio cuor. Gesù, il Cristo, luce interiore, donami di accogliere il tuo amor!*

Tutti insieme, si recita la seguente preghiera:

T. Signore Gesù, troppo spesso ci sentiamo smarriti e non sappiamo cosa fare. Alle volte ci sembra che le forze ci vengano meno, così da trascinare la vita che Tu ci hai donato piuttosto che metterci la giusta carica di passione. Aiutaci a non dimenticare le meraviglie che continuamente compi in noi. Rendici segni luminosi di speranza e di carità soprattutto quando il dubbio ci assale e dentro e fuori di noi altro non vediamo che confusione. La tua presenza sia sempre in noi e, mediante noi, la luce della tua Parola illumini le tenebre di ogni cuore. Amen!

Tutti lodano col seguente canone:

T. *Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi. Quia per crucem tuam, redemisti mundum. Quia per crucem tuam, redemisti mundum!*

C. Raccogliamo tutte le preghiere che custodiamo nel cuore nella preghiera che Gesù ci ha insegnato: **Padre nostro...**

Canto di adorazione

ALTO E GLORIOSO DIO

Alto e glorioso Dio illumina il cuore mio, dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta. Dammi umiltà profonda, dammi senno e cognoscimento, che io possa sempre servire con gioia i tuoi comandamenti.

Rapisca ti prego Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose, perché io muoia per amor tuo, come tu moristi per amor dell'amor mio.

C. Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Dio della vita e della salvezza, compi ancor oggi le tue meraviglie, perché nel deserto del mondo camminiamo con la forza del tuo spirito verso il Regno che deve venire. Rivestiti della dignità filiale nel battesimo, come Giuseppe, anche noi ci sentiamo tuoi figli prediletti e circondati di amorevole cura. In Cristo Gesù, nostro redentore, quella dignità troppo spesso inquinata col peccato è stata purificata dal suo Sangue prezioso e, per mezzo di Lui, ci riconosciamo tuoi figli e fratelli tra noi. Non farci più vagare lontano da Te, ma nel tuo spirito tienici uniti a Te e colmaci sempre della tua grazia.

T. *Amen!*

Benedizione eucaristica.

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

Canto finale

SALVE REGINA